Anno IX — Mercordì 14 Gennajo 1874 — N. 12

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 13 gennajo.

Com'era facile a prevedersi, l'Assemblea di Versailles si è spaventata della dimissione del ministero ed ha di nuovo stretto con esso la pace. Il signor Kendrell ha svolta la sua interpellanza al ministero circa la sua dimissione, e il duca di Broglie rispose che la forza di un ministero essendo riposta tutta nella fiducia dell'Assemblea, il gabinetto doveva dimettersi in seguito alla dissidenza avvenuta nel seno della medesima. La destra allora presentò un ordine del giorno nel quale dichiarò che il ministro non aveva perduta la fiducia dell'Assemblea. Fin qui tutto accadeva come si sapeva che doveva accadere; ma Raoul Duval presentò un ordine del giorno col quale si doveva porre Mac Mahon al *dissopra delle agitazioni parlamentari* e si chiedeva un ministero che non fosse un ministero di partito. Picard, più esplicito e conciso, chiese l'ordine del giorno puro e semplice, ma il governo si pronunciò naturalmente contro di questo, che venne respinto con 39 voti di maggioranza. L'ordine del giorno di fiducia chiesto da Kerdrell fu in seguito posto ai voti, e si ebbe 379 contro 321. In tutto una maggioranza di 58 voti. La sinistra non si è smarrita di coraggio per ciò e tenta una rivincita. Il telegrafo ci apprenderà se potrà riescirvi. Intanto Mac-Mahon ha fatto ritirare ai ministri le offerte dimissioni. Ma una vera e solida maggioranza, una maggioranza sulla quale il presidente possa fare assegnamento, non può scaturire per certo dal reinsediamento coatto del gabinetto nell'Assemblea, e le insidie si tenderanno ad ogni istante sotto i piedi del ministero. L'*Opinion Nationale* aveva ben preveduto la cosa lorquando sclamava: « In coscienza, cioè in coscienza parlamentare, il ritiro del duca di Broglie dovrebbe essere cosa certa. Ma in fatto di coscienza e di principii i signori di Broglie e compagnia hanno fatto prova di tale indipendenza di sentimenti che non vorremmo giurar di nulla. »

La stampa inglese, occupandosi degli ultimi avvenimenti di Spagna, non si mostra in generale aliena dall'approvare, in qualche misura, il colpo di stato effettuato dal generale Pavia. Il *Times* dice che questa soluzione era « l'unica alternativa desiderabile » e prosegue così: «Senza questo intervento dell'esercito, la scelta della Spagna pendeva fra il repubblicanismo conservatore di Castelar e le stravaganze comuniste di qualche capo intransigente. Le parti contendenti a Madrid erano le stesse che a Cartagena. Il successore di Castelar sarebbe stato più o meno un amico degli insorti, i quali sfidarono per interi mesi l'esercito spagnuolo, e lo spirito di ribellione, che venne soppresso nelle grandi città del sud, avrebbe ricevuto nuovo rinforzo ed incoraggiamento dall'ascensione al potere di un ministero cantonale. Il fatto è che l'intero edifizio del governo spagnuolo era privo di base e quasi rovinato dopo l'abdicazione del re Amedeo. Nè i seguaci di Castelar nè quelli dei suoi avversari rappresentavano una parte notevole della nazione spagnuola, ma l'ultimo presidente della repubblica aveva almeno sui suoi avversari il vantaggio di avere appreso coll'esperienza della sua posizione ciò ch'era necessario a migliorarla. La Spagna poteva essere governata tranquillamente da un'amministrazione durevole, soltanto se tutti i partiti si fossero rassegnati pel bene dello Stato. Non era da attendersi, come osservammo tempo fa, che gli spagnuoli consentissero a lasciarsi governare da una minoranza come quella che inviò i deputati alle Cortes, ovvero che a lungo andare essi fossero favorevoli alla repubblica federale. Gli avvenimenti hanno giustificato le nostre predizioni. La sorte dell'ultima Assemblea sarà rimpianta da pochi. La sua fine è stata violenta, ma non immeritata ed il suo scioglimento era necessario per dare alla Spagna un'opportunità di ricuperare il proprio credito politico e la sua posizione quale Stato incivilito e responsabile.»

In quanto alle notizie odierne riguardanti la Spagna, la più importante si è quella che annunzia la presa di Cartagena. Un telegramma del Governatore di Murcia reca che una fregata, probabilmente la *Numancia*, partì da Cartagena colla Giunta e coi forzati e pare che un combattimento si sia impegnato fra essa e la squadra. La resa di Cartagena porrà a disposizione del Governo un buon corpo di truppe che era ivi impegnato e che adesso potrà rivolgersi sia contro i carlisti, sia contro i federali, i quali oggi si annuncia che continuano a resistere nei sobborghi di Barcellona.

Una corrispondenza da Vienna, nella *Frankfurterzeitung*, fa creder che in Austria le proposte confessionali possano essere causa di gravi complicazioni non volendo il ministero piegarsi alle minaccie di quel partito che pretende esercitare una pressione all'effetto di conseguire l'intento che le leggi confessionali vengano presentate in questa sessione del parlamento. Il corrispondente aggiunge che il ministero sarebbe deciso a dimettersi, piuttostochè cedere. La *Gazzetta di Trieste* dice peraltro di non prestar piena fede a questa notizia, perchè consta essere già decisa la presentazione dei relativi progetti di legge; potrebbe però avvenire che essi non corrispondessero alle vedute delle varie frazioni, per cui alcune li ritenessero troppo liberali, altre troppo reazionarii; e ne conseguisse perciò un conflitto nella Camera che potrebbe provocare una crisi ministeriale.

Le prime notizie che oggi si hanno delle elezioni pel *Reichstag* germanico mostrano che la vittoria è rimasta al partito liberale. È notevole che mentre nel Wurtemberg furono eletti due terzi dei liberali e un terzo degli altri partiti e nella Sassonia metà per parte, nella Baviera la vittoria fu completa per parte dei liberali. Ed era della Baviera che i liberali dubitavano principalmente. L'esito delle elezioni colà è un nuovo segno dei tempi.

Dei giornali russi il *Mir* è il primo a dare il benvenuto al principe Alfredo d'Inghilterra, e conchiude nel modo seguente un lungo articolo sulle relazioni fra la Russia e l'Inghilterra: «Le amichevoli assicurazioni scambiate alla vigilia della campagna di Chiva produssero una soddisfazione generale in Inghilterra, mentre il risultato della spedizione venne salutato dalla maggior parte della stampa inglese come un'occasione per parlare nei termini più lusinghieri dell'eroismo dimostrato dalle nostre truppe. Il progetto Lesseps di una ferrovia russo-indiana sarà attuato soltanto nell'interesse reale dell'Inghilterra e della Russia e nella fiducia reciproca dei due Stati. I militari sanno benissimo che la strada strategica della Russia verso le Indie esiste non attraverso l'Asia centrale, ma attraverso la Persia, e che quindi la ferrovia Lesseps non può avere che scopi pacifici. Perciò le relazioni fra i due paesi promettono di rimanere eccellenti come sono, nè apparentemente v'ha occasione d'inimicizia o diffidenza. Speriamo che il fausto avvenimento che portò il figlio della potente e rispettata regina Vittoria nel nostro paese segnerà un periodo nella storia delle relazioni anglo-russe. Nutriamo fiducia che la guerra di Crimea sarà il solo triste episodio che interruppe un'amicizia che durò più di 32 anni.» Queste sono belle parole alla vigilia delle nozze di un principe inglese con una principessa russa; ma il sentimento col quale è stato accolto il trattato di Chiva nel Regno Unito attesta come la fiducia preconizzata dal *Mir* stenti a metter radice nel cuore degli inglesi quante volte si tratti de'progresi della Russia nell'Asia.

Due parole d'opportunità intorno ai Crediti dei Comuni per le somministrazioni militari dell'anno 1866.

Fra gl'importanti affari cui la Deputazione Provinciale si propone di trattare nella conferenza cogli Onorevoli Deputati al Parlamento indetta pel giorno 15 corrente, vi sarà, non è a dubitarsi, eziandio quello dei crediti per le somministrazioni fatte all'Armata Austriaca nel 1866.

Come è ben noto, la Relazione presentata dalla Giunta alla Camera dei Deputati nella tornata del 26 aprile 1873 sul Progetto di legge risguardante le indennità per danni di guerra, distinguendo i varii debiti procedenti da causa pubblica, militare, o di guerra in due categorie, ha proposto di pagare i debiti della prima con tanto consolidato 5 per cento alla pari, e con tanto consolidato pure alla pari, ma fruttante il 3 per cento soltanto, quelli della seconda categoria.

Ora è pur troppo a quest'ultima categoria che la partita *nona* dell'Elenco generale dei debiti, che comprende le requisizioni del Veneto e Mantovano tanto del 1859 che del 1866, venne assegnata; la Relazione ha però dichiarato che ciò si fece (sono le sue parole, pag. 25) « *non senza un qualche scrupolo della Commissione, la quale, se nemmeno le requisizioni del 1866 riportò nella categoria prima, fu per aver fatto delle requisizioni una sola classe.* »

Che poi la Commissione nel prendere una siffatta determinazione abbia provati degli scrupoli la è cosa ben naturale; la Commissione, ventilando la partita delle somministrazioni fatte all'Armata Austriaca nel 1866, non può per certo non aver riconosciuta l'indole affatto speciale delle medesime, da non confondersi punto con le ordinarie requisizioni di guerra del 1859. Le somministrazioni del 1866 furono fatte per seguito e sulla fede della Notificazione Governativa 25 giugno di detto anno, che ai Comuni ed agli individui chiamati a prestarle guarentiva con chiara, esplicita dichiarazione il relativo pagamento; e questo fatto non poteva certamente sfuggire alla Commissione, la quale anzi ne fece cenno nella sua Relazione, rimarcando in pari tempo come l'Austria, per quanto risguarda le provincie italiane rimaste a lei soggette, vi abbia prontamente fino dall'ottobre 1866 provveduto col pagamento integrale di siffatte somministrazioni.

Impertanto, siccome la Sessione del decorso anno si è chiusa senza che il Progetto di legge sulle indennità per danni di guerra sia stato portato in discussione, così io mi permetto di esternare il voto che la Rappresentanza Provinciale, nel mentre nella prossima adunanza si farà a pregare gli onorevoli Deputati al Parlamento, perchè vogliano, di concerto con tutti i loro colleghi del Veneto, compreso l'onorevolissimo per Legnago, promuovere la più sollecita ripresentazione di quello od altro più *umano* Progetto di legge, e chiederne, se del caso l'invio alla Commissione stessa che ebbe già a riferire nella precedente Sessione, vi aggiunga eziandio la raccomandazione di voler con legittime ed opportune osservazioni influire affinchè la Commissione, ritornando sugli scrupoli che per sua stessa confessione le sono rimasti, faccia questa volta fra le *requisizioni forzate* del 1859 e le *somministrazioni condizionate* del 1866 la dovuta distinzione, assegnando, come è di giustizia, queste ultime alla categoria che si

---

APPENDICE

RESOCONTO

DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

durante l'anno 1873

NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

esposto all'Assemblea generale dinanzi a quel Tribunale Civile e Correzionale nel dì 8 gennaio 1874

DAL PROCURATORE DEL RE

ANTONIO GALETTI.

(Cont. v. n. 11)

Procedendo, s'incontrano gli Ufficj delle *Cancellerie*, e degli *Uscieri*.

Regolare è il servizio delle Cancellerie in questo Circondario, e fra i Cancellieri mi è grato segnalare per intelligenza ed attività quello del Tribunale (1) e quello della Pretura di Pordenone (2), senza che però nulla sia tolto al merito degli altri, vari dei quali sono pienamente idonei ad ufficj più importanti di quelli che coprono.

Anche gli Uscieri in generale adempiono lodevolmente al loro servizio, e specialmente quelli del Tribunale e della locale Pretura.

Non debbo tacere però che al confronto di un Usciere di Spilimbergo, e d'uno di Sacile si dovettero attivare delle misure disciplinari. Il primo fu tramutato a minor sede, e di quest'ultimo oggi stesso pervenne il Decreto Ministeriale che lo destituisce dalla carica.

Ciò serva a tutti gli altri di esempio, mentre da essi in modo specialissimo si richiede la puntualità e l'esattezza nel servizio ad essi demandato.

(1) Sig. Angelo Costantini.
(2) Sig. Gaetano Cremonese.

Preture — Affari civili.

Ed entro a parlarvi degli affari che riguardano le Preture del Circondario, accennando anzi tutto ai risultati degli *affari civili*.

Alla fine di novembre 1872 presso le Preture erano pendenti 153 *cause civili*, delle quali però soltanto 55 discusse e non decise.

Dal 1 dicembre 1872 al 30 novembre 1873 ne sopravvennero 1659, per cui i signori Pretori ebbero in complesso 1812 cause civili.

Di queste ne furono definite 1557, cioè 661 cessate per conciliazione, o in altro modo, 896 decise con sentenza; 236 sono in corso d'istruzione, e non ancora discusse, e 19 soltanto sono pendenti per la decisione.

In sede di *volontaria giurisdizione* furono istituiti presso le Preture 80 Consigli di famiglia, ed avvennero 61 convocazioni degli stessi, oltre a 124 provvedimenti presi in tale materia.

Affari penali — Cause penali.

Al 30 novembre 1872 pendevano presso le Preture 41 cause penali, e dal 1 dicembre 1872 al 30 novembre 1873 ne sopravvennero 1825, quindi vi furono in complesso 1866 cause penali di competenza dei Pretori.

Di queste ne furono definite 1798, e 68 rimasero pendenti.

Le suddette 1798 cause penali definite lo furono nel modo seguente: 307 senza sentenza, cioè 166 per recesso dalla querela, 64 contro ignoti, 77 per non esservi reato; 1491 con sentenza, 902 di condanna, 131 di assoluzione, e 458 di non farsi luogo a procedimento.

Imputati.

In quei procedimenti figurarono 1885 imputati, dei quali 1802 furono giudicati, e 83 rimasero a giudicare, tutti fuori carcere.

I suddetti 1802 giudicati lo furono nel modo seguente: 661 con assoluzione, o non farsi luogo a procedimento, e 1141 furono condannati, e di questi 147 al carcere, 196 alla multa, 798 a pene di polizia.

I 1141 condannati lo furono colla distinzione dei seguenti reati: 237 per reati contro le persone, 148 per furti campestri, 172 per altri reati contro la proprietà, 73 per altri reati preveduti dal Codice penale, 511 per reati preveduti da Leggi speciali.

Istruttorie.

Delle Istruttorie, che per Legge i sig. Pretori sono chiamati a pertrattare, ne pendevano presso i medesimi al 30 novembre 1872 49, e dal 1° dicembre 1872 al 30 novembre 1873 ne sopravvennero 751, quindi furono chiamati ad occuparsi nel corso dell'anno di 800 Istruttorie, e durante l'anno stesso ne hanno esaurite 769 per cui 31 rimasero pendenti, cioè: 11 per l'art. 75 del Codice procedura penale, 16 per delegazione del Giudice Istruttore, e 4 per informazioni al Procuratore del Re.

Di più i sig. Pretori durante l'anno pronunciarono 11 ammonizioni ad oziosi e vagabondi, e 23 a persone sospette di reati contro le persone e la proprietà.

Da quanto vi venni esponendo si rileva che presso le 6 Preture del Circondario furono definite 896 cause civili, 1798 penali di competenza dei Pretori, e 769 Istruttorie di competenza ad essi superiore, e quindi in tutto 3463 furono gli affari definiti presso le Preture stesse.

Secondo il numero degli affari stessi definiti, e di quelli rimasti pendenti si hanno i seguenti risultati, avuto riguardo al personale di cui ciascuna Pretura è costituita.

Il Pretore di Pordenone con un Vice-Pretore fino al settembre 1873 definì 321 cause civili, 455 penali, 115 istruttorie, 891 in tutto, ed al 30 novembre restò senza una causa, senza un processo, e senza una istruttoria pendenti.

Il Pretore di S. Vito — da solo — definì 130 cause civili, 479 penali, 243 istruttorie, 852 in tutto, e al 30 novembre 1873 restò con 7 cause civili, 31 processi penali, e 16 istruttorie pendenti.

Il Pretore di Spilimbergo — con un Vice Pretore — definì 173 cause civili, 305 penali, 154 istruttorie, 632 in tutto, ed al 30 novembre 1873 restò con 2 soli processi penali, e 2 istruttorie pendenti.

Il Pretore di Sacile — da solo — definì 75 cause civili, 256 penali, 173 istruttorie, 504 in tutto, ed al 30 novembre 1873 restò con 2 istruttorie pendenti, senza una causa, senza un processo.

Il Pretore di Aviano — da solo — definì 75 cause civili, 194 penali, 48 istruttorie, 317 in tutto, restando anch'esso al 30 novembre 1873 con 2 sole istruttorie, senza una causa, senza un processo pendenti.

Il Pretore di Maniago — da solo — definì 122 cause civili, 109 penali, 39 istruttorie, 270 in tutto, e al 30 novembre 1873 restò con 12 cause civili, 35 processi penali, ed 8 istruttorie pendenti.

Queste cifre segnalano per sè sole alla pubblica lode quei sig. Pretori che, ad onta di un lavoro rilevante, restarono o senza, o con lievissimo arretrato, e meritano lode speciale quelli che soli, senza Vice-Pretore, fornirono uno splendido risultato.

Vengo ora a parlarvi degli affari del Tribunale.

proporrebbe di pagare con tanto consolidato 5 per cento alla pari.

La quistione è vitale ed urgente, anzi per quelle zone della nostra Provincia che dovettero con la rioccupazione austriaca del 1866 subire l'onere di replicate e più pesanti somministrazioni, è vitalissima, urgentissima. Molti sono i Bilanci Comunali che si trovano per effetto di quelle somministrazioni indebitati e gravemente dissestati; e la Deputazione Provinciale perciò non mancherà per certo di raccomandare agli onorevoli Rappresentanti al Parlamento a chè insistano ed ottengano di far votare il Progetto di legge ond' è parola prima che sorvengano le vacanze estive della Camera. Insomma *ottantatre* Comuni della nostra Provincia, tutti più o meno interessati nella quistione, hanno bisogno di vederla finalmente in un modo o nell'altro risolta, onde, se da una deliberazione contraria per mala ventura costretti, poter rivolgersi senza ulteriori indugi al giudizio dei Tribunali.

O. Facini.

SU DI UNA COLONIA AGRARIA NEL FRIULI

LETTERA QUINTA

Al cav. Carlo Kechler presidente della Camera di Commercio ed al co. Antonino di Prampero Sindaco di Udine.

Udine 18 dicembre 1873.

»Non so, se voi due, ottimi amici, leggendo queste mie lettere sopra una *Colonia agraria* da fondarsi nel Friuli, abbiate giudicato, come sarà accaduto di molti altri, che i miei sieno da annoverarsi fra i pii desiderii d'impossibile piuttosto che difficile esecuzione; ciò non tanto per sè stessi, chè quanto è riconosciuto e dimostrato utile dal fatto altrove, a Voi di certo non parrà che possa essere disutile ed ineseguibile tra noi, ma piuttosto per i fattori che dovrebbero concorrere a mutare in fatto quest'idea. Voi, costanti nel promuovere, attraverso tutte le difficoltà, le cose di pubblico interesse, non troverete però fuor di ragione e fuor di tempo ch'io adempia l'uffizio mio, di guadagnare colla parola ad un'idea ch'io credo buona ed opportunissima la pubblica opinione. Se quest'idea è tal seme, che possa attecchire, germogliare e fruttificare, anche tardi, è dover nostro di gettarlo sul patrio terreno, cercando con ogni arte di favorirne la vegetazione.

A me pare di aver dimostrato, che di questa Colonia agraria sarebbero molti i vantaggi, e che mentre combatterebbe molti mali presenti, servirebbe a procacciare molti beni futuri; e che inoltre da tutto il mio dire risulti, che a fondarla c'è un interesse non lieve dello Stato, della Provincia nostra e delle altre vicine, delle città di questa regione, de' Luoghi pii che raccolgono orfani, della possidenza territoriale, di tutta la società.

A Voi adunque, che avete rappresentanze nella Città e Provincia e che siete uomini tenaci nei propositi del bene, io raccomando, come a tutti coloro che sono convinti essere la società nostra come campo a lungo abbandonato, nel quale fa d'uopo molto e molto bene lavorare perchè dia buon frutto; raccomando dico di accogliere la idea, che non è soltanto mia, ma di altre persone, cui giustamente stimate, e di avvalorarla non soltanto col vostro voto, ma altresì coll'opera vostra efficace.

Il luogo dove fondare la *Colonia agraria* lo abbiamo, e bene collocato per sè e per il paese che dovrebbe accoglierlo, ed a cui è debito un compenso delle tante sue perdite.

Lo Stato può fare qui quello che ha fatto altrove, cioè scaricare sopra questa istituzione quella parte di spesa a cui deve andare incontro di necessità per mantenere nelle case di correzione molti giovani sviati, o discoli. È per lo Stato adunque quistione di spendere meglio e con miglior frutto quello cui deve spendere già. C'è per lui stesso abbastanza certo un risparmio futuro dalla possibilità di ravviare sul buon sentiero dei giovani traviati, i quali altrimenti tornerebbero nei tribunali ed a popolare le carceri. È poi un positivo dovere quanto un buon calcolo di occuparsi anche di questa parte della pubblica educazione. Quello che lo Stato ha fatto altrove, giacchè di tal maniera anche alla Colonia agraria di Perugia concorre, potrà bene farlo anche qui al confine del Regno ed in una regione della quale un grande interesse politico e nazionale deve muoverlo a particolarmente occuparsi.

Non occorre ch'io dica quanto anche per le Provincie e le città nostre sia un liberarsi di danni e spese non poche togliendo il vagabondaggio dei ragazzi abbandonati, poichè ognuno deve intenderlo; come deve comprendere ognuno, che quando si spende per esposti, per orfani, per ospizii e per le varie maniere di pubblica necessaria carità, una conversione di spesa in qualcosa di più utile al paese ed alla generalità de' suoi abitanti non è che un buon calcolo anch'essa; e ciò, anche se non si voglia tener conto dell'utile futuro per l'industria agraria paesana.

Molti Luoghi pii che hanno rendite di fondazione per orfanotrofii possono calcolare anch'essi di concorrere ad un provvedimento, che farebbe parte dei proprii, passando ai giovanetti versati nel nuovo istituto la retta che per essi spendono.

Allorquando poi esiste un Istituto di riconosciuta utilità non mancano mai i benefattori che concorrono, col danaro e coll'opera, ad un pubblico bene. Basta che l'utilità della benefica istituzione sia comprovata, perchè essa trovi fautori ed ajuti.

Abbiamo veduto presso di noi il Tomadini, a Treviso il Turazza, a Venezia il Coletti, e quasi in ogni città far meraviglie certi uomini di buona volontà. Se non chè, quando istituzioni siffatte dipendono dallo zelo e dall'idea di un uomo solo, per quanto meravigliosa sia l'opera sua, resta quasi sempre incompleta quanto allo scopo, ed al cessare dell'uomo degenera e si rende inefficace.

Ciò avviene, perchè il movente della carità individuale in siffatte cose non basta a rendere le istituzioni di un durevole vantaggio. Non basta raccogliere amorosamente gli orfani, gli abbandonati, gli sviati, albergarli, vestirli, cibarli, istruirli, cercare di dar ad essi un mestiere qualunque. Anche riuscendo benissimo in quest'opera, può accadere che si abbia fatto poco ed anche poco bene, se non si riguardano con più ampie vedute le conseguenze dell'opera propria.

L'economia sociale insegna a non creare condizioni artifiziali di vita per una parte della società colla carità pubblica, onde non togliere ai fatti economici e sociali il loro naturale sviluppo. Si badi che, volendo sollevare certe sociali miserie, non se ne creino delle altre. Supponete p. e. che colla carità pubblica io abbia formato nel mio orfanotrofio, per il commodo dell'insegnare certe cose piuttosto che certe altre, più calzolai, o sartori, o falegnami od altri artefici che non ci sia richiesta dell'opera loro: ed allora avrò creato una concorrenza artifiziale ad altri artefici, lasciando più miseri e bisognosi di soccorso gli uni e gli altri.

Questo non può accadere allorquando io allevo i raccolti dalla strada nell'industria agraria. Qui non è da temersi per certo una concorrenza, poichè non manca nè il terreno su cui adoperare un proficuo lavoro, nè la possibilità di un incremento e miglioramento di produzione, a tacere che l'agricoltore produce intanto i generi di prima necessità per sè stesso.

Poi è facile vedere, che ne verrebbe anzi un'utilità sociale dal far concorrere nuove forze bene addestrate a quei miglioramenti dell'industria agraria, che indubitatamente avvantaggerebbero lo stato economico del paese.

Ebbene: Voi mi domanderete, ammesso che l'idea di una *Colonia agraria* da fondarsi a Palmanova col concorso degli accennati fattori, e con quello delle Associazioni esistenti, o da farsi per questo, sia di tutta opportunità, e che cosa sarebbe da intraprendersi per renderne possibile l'attuazione?

Intanto io vorrei, che se l'idea è riconosciuta per buona, opportuna ed attuabile, tra coloro che per tale la riconoscono si trovasse modo di unirsi per discuterla, per iscendere assieme nel campo concreto, per valutare il luogo, il modo, i fattori, gli elementi di concorso ad essa, per preparare insomma uno studio, il quale potesse servire di base alle nostre Rappresentanze ed al Governo alle ricerche e dimostrazioni pratiche della sua attuabilità.

Sono io il primo a riconoscere, che non basta l'avere raccolto qualche idea e qualche esempio, come hanno fatto con me i signori Zuccheri e Ricca Rosellini, ai quali ho indirizzato le mie lettere; ma che occorre cercare e raccogliere tutti gli elementi di calcolo e di fatto, che possono preparare un'azione esecutiva.

Se si unissero le persone, che trovano buona l'idea e, messe d'accordo sopra certi punti, si dividessero l'opera tra loro e portassero la quistione sul campo dei fatti, io non dubiterei che si verrebbe a conchiudere qualcosa di pratico. Ed è per questo appunto, ch'io mi rivolgo ad uomini come voi siete, che di certo non vi accontentereste di rimanere nel campo ideale dei pii desiderii, nel quale mio malgrado io devo arrestarmi.

In ogni caso, anche se non avessimo altro ottenuto che di volgere le menti a cosa utile al paese, qualche bene ne sarebbe venuto; giacchè le buone idee sono generative ed affatto sterili non mai, quando le sposano uomini di valore, come Voi siete.

Accettate un amichevole saluto del vostro

Pacifico Valussi.

ITALIA

Roma. Leggesi nell' *Econ. d' Italia:*

I pagamenti del consolidato all'estero, secondo il nuovo sistema adottato, procedono regolarmente. In Inghilterra, dove la pratica dell' *affidavit* è entrata nelle consuetudini, non potevansi sollevare dei reclami, e soltanto qualche detentore si è limitato a reclamare di non essere stato prevenuto abbastanza in tempo dell'innovazione introdotta. In Francia veruna protesta ha avuto luogo, ed i pagamenti sonosi effettuati colla massima regolarità. Malgrado che sia ancora troppo presto per poter determinare se una diminuzione di pagamenti siasi verificata in questo anno, pure fino ad ora una differenza in meno, abbastanza notevole, esiste nelle somme pagate in questo anno ritpetto a quelle del medesimo periodo di tempo dell'anno precedente.

ESTERO

Francia. Jeri fra le notizie abbiam fatto cenno della curiosa polemica insorta fra mons. Dupanloup ed il signor Veuillot e ne abbiamo indicati la causa, notando anche come il Veuillot abbia trattato d'«infame» il monsignore. Ora crediamo interessante di riprodurre dal *Français* un brano della lettera in cui il vescovo d'Orleans ribatte l'accusa mossagli dal focoso direttore dell' *Univers*: «L'infamia (dice il vescovo adirato), signore, sta nelle vostre invenzioni, nelle vostre calunnie. E quando dei testimoni autorevoli vi fanno conoscere la verità, voi persistete nei vostri oltraggi! Me ne stupisco; ma ho torto di stupirmene; voi siete perfettamente nel vostro *rôle*; giacchè dov'è la persona, tra i più illustri difensori delle società e della Chiesa, che voi non abbiate insultata? Non siete forse andato tant'oltre da oltraggiare Berryer sull'orlo della tomba, scrivendo, che ciò ch'egli aveva fatto di meglio nella vita era morire? Quale accusa avete voi risparmiata a cotesta Assemblea nazionale, la più cristiana, forse, che si sia vista nel nostro paese, in cui si trovano tanti uomini sì profondamente devoti alla religione e al Santo Padre? Il giorno in cui mi paragonaste a Giuda e a Pilato, osaste dire di essi e della loro attitudine: *era uno spettacolo orribile a vedere!* E ciò perchè nelle circostanze sì dolorose in cui versa la Francia, pur affermando i diritti imprescrittibili della S. Sede apostolica, non abbiamo creduto conveniente esporre la causa del S. Padre all'umiliazione d'un voto incerto. Ieri stesso voi dicevate dell'Assemblea di Versailles: Non una di quelle teste che non sia vuota d'ogni principio di risurrezione, e anche di *un principio qualunque!* E in questi ultimi mesi, quando si trattava della restaurazione monarchica, cosa non avete detto, tutti i giorni, contro i membri più rispettati dell'Assemblea; contro l'onore di cotesti uomini, di cui io veggo da vicino la lealtà, il coraggio, il patriottismo; contro il gran partito conservatore la cui unione oggi è la sola risorsa che rimane alle nostre speranze, ma che voi cercate, voi, miserabilmente, di disonorare e dividere? Nessuno, signore, e in questo momento è la mia grande accusa contro di voi, nessuno ha contribuito quanto voi, colle vostre polemiche, colle vostre ingiurie, colle vostre deplorabili confusioni d'idee, a ruinare l'opera della restaurazione monarchica. Osate negarlo, ed io sono pronto a darne ai vostri lettori tutte le prove!»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Lezioni popolari al R. Istituto tecnico. Giovedì 15 corrente mese dalle 7 pom. alle 8 nella Sala maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il Direttore M. Misani tratterà *sulla forma e sulle dimensioni della terra.*

Con Reale Decreto 2 gennaio corrente l'egregio avvocato nob. dott. Alfonso Cicconi venne nominato Sindaco del Comune di San Daniele del Friuli pel triennio 1873-75.

Giardino d'infanzia. I signori G. Batt. Pinzani e compagni, versarono al sottoscritto L. 50 per sovvenire all'erezione di tale giardino, e questo prodotto fu il risultato del primo ballo di beneficenza datosi a questo scopo al Teatro Nazionale la sera dell'11 corr.

Pel Comitato promotore
C. Facci.

Il Presidente dell'Associazione Democratica P. Zorutti ha diramato ai soci la seguente circolare:

Tribunale — Affari civili.

Giudizio di prima Istanza.

Al 30 novembre 1872 erano rimaste inscritte a ruolo di spedizione 35 cause, e dal 1 dicembre 1872 al 30 novembre 1873 ne sopravvennero 271, quindi nel corso dell'anno il Tribunale fu chiamato a trattare 306 cause civili.

Di queste ve ne furono 4 cessate per recesso, 22 per cancellazione dal ruolo, 229 furono decise con sentenza, 24 rimasero inscritte a ruolo e non ancora discusse, 27 dopo discusse restarono a decidere.

Giudizio di seconda Istanza.

Al 30 novembre 1872 restarono inscritte a ruolo 21 cause, e nel corso dell'anno fino al 30 novembre 1873 ne sopraggiunsero 109, quindi in grado d'appello ve ne furono 130.

Di queste 2 andarono cessate in uno dei modi prescritti dalla Legge 98, furono decise con sentenza, 32 di conferma, 40 di riparazione totale, 26 di riparazione parziale, 7 rimasero inscritte a ruolo, e non discusse, e 23, dopo discusse, restarono da decidere.

Dalla fatta esposizione si rileva che il Tribunale dal 1 dicembre 1872 al 30 novembre 1873 ebbe 306 cause come Giudizio di 1ª Istanza, e 130 in grado d'appello, 436 cause in complesso, sulle quali pronunciò 229 sentenze in 1ª Istanza, e 98 in grado d'appello, quindi 327 sentenze, e rimase effettivamente con cause discusse a decidere 27 in 1ª Istanza, e 23 in grado d'appello, alla decisione delle quali gli egregi sig. Giudici danno opera attivissima e veramente ammirabile. Come dato in confronto, in prova di quanto anunciai fin da principio, dirò che nel 1872 il numero complessivo delle cause civili fu di 353, e nel 1873 fu di 436, e le sentenze pronunciate nel 1872 furono 236, mentre nell'anno 1873 furono pronunciate 327 sentenze. Può dirsi un aumento di quasi un quinto nel nnmero delle cause, e di un terzo circa in quello delle sentenze.

La Commissione del *Patrocinio gratuito* al 30 novembre 1872 non avea verun ricorso pendente.

Dal 1 dicembre 1872 al 30 novembre 1873, furono prodotti 164 ricorsi, dei quali 87 furono accolti, 76 respinti, ed 1 rimase pendente per informazioni.

Gli 87 ricorsi accolti erano riferibili 54 a cause di competenza dei Pretori, 33 a cause di competenza del Tribunale.

Furono ammesse al patrocinio gratuito 110 persone, e 84 non ottennero l'ammissione.

In materia di *Stato Civile,* il Tribunale ebbe 1 procedimento per nullità di matrimonio, e pronunciò 70 sentenze di rettificazione degli atti di Stato Civile, e 4 Giudizi di condanna per contravvenzioni a senso dell'art. 404 del Codice Civile.

Come *Affari Presidenziali* l'illustrissimo Capo del Giudizio esaurì 34 ricorsi di volontaria giurisdizione, e 202 ricorsi d'altra materia, quindi 236 ricorsi in complesso.

La Camera di Consiglio entro l'anno prese 134 deliberazioni in materia di volontaria giurisdizione, 70 di Stato civile, 26 di altra matepia, e quindi 230 in tutte.

Nel corso dell'anno non fu dichiarato verun *fallimento.* Eranvi invece 26 concorsi a vecchio sistema.

Affari penali

Ufficio d'Istruzione.

Al 30 novembre 1872 nell'Ufficio d'Istruzione erano pendenti 36 istruttorie, e dal 1 dicembre 1872 al 30 novembre 1873 ne sopraggiunsero 786, cioè 822 in tutte, delle quali in corso dell'anno ne furono esaurite *con ordinanza del Giudice Istruttore:* 13 per incompetenza, 213 di rinvio ai Pretori, 37 di rinvio al Tribunale, 1 di rinvio all'Ufficio del Procuratore generale, 377 di non farsi luogo a procedimento, quindi 641 con ordinanza del Giudice istruttore.

Sopra di lui proposta ne furono definite *con ordinanza della Camera di Consiglio:* 5 di incompetenza, 37 di rinvio ai Pretori, 21 di rinvio al Tribunale, 33 di rinvio all'Ufficio del Procuratore Generale, 36 di non farsi luogo a procedimento, in complesso 132 con ordinanza della Camera di Consiglio.

Da quanto esposi risulta adunque che sopra 822 istruttorie furono pronunciate 773 ordinanze, cioè 641 del Giudice Istruttore e 132 della Camera di Consiglio, per cui 49 ne rimasero pendenti.

Indole dei processi definiti. Rispetto all'indole loro i processi definiti colle 773 ordinanze si distinguono in 112 per crimini, 661 per delitti.

Durata dei medesimi. E rispetto alla durata, ve ne furono 636 definiti entro un mese, 98 entro tre mesi, 33 entro sei mesi, 6 dopo sei mesi.

Detenuti. Ai riguardi delle istruttorie sovraenumerate vi furono 90 imputati detenuti, dei quali 43 furono rinviati al giudizio o alla procedura di accusa, 22 furono dimessi con dichiarazione di non luogo, 23 furono posti in provvisoria libertà e 2 rimasero a disposizione del Giudice Istruttore.

Il Giudice Istruttore negli affari stessi spiccò 80 mandati di comparizione e 9 di cattura, e diede passo a 4215 atti d'istruzione, oltre all'esaurimento di 102 richieste di altri Ufficj.

Da quanto venni esponendo finora si rileva che anche in quest'anno l'Ufficio d'Istruzione ebbe un rilevante numero di affari, e le 49 istruttorie rimaste pendenti di fronte agli 822 processi al medesimo assegnati, sono la prova più evidente dell'operosità lodabile dei due funzionarj egregi che nella maggior parte dell'anno vi si adoperarono alla loro definizione, uno dei quali fu a più importante sede invitato (1), e di quello eziandio che attualmente vi apporta la sua ben nota coltura e la sua intelligente attività. (2)

(Continua)

(1) Sig. Amaldi dott. Edoardo, era Giudice Istruttore presso questo Tribunale, ora tramutato presso quello di Verona, e il sig. Turchetti Carlo, Aggiunto applicato.

(2) Sig. Caroncini Filippo, Giudice Istruttore.

Onorevole Signore,

La Rappresentanza dell'Associazione Democratica P. Zorutti ha deliberato che anche in quest'anno abbia luogo un

BALLO SOCIALE

al quale potranno intervenire i soli Soci, col diritto di condur seco le Signore della rispettiva famiglia. I forastieri saranno ammessi purchè presentati da un Socio, che se ne renda responsabile, e previo pagamento della tassa stabilita.

La tassa resta fissata nell'importo di L. 3.50 per ciascun Socio, ed il pagamento seguirà all'atto del ricevimento del biglietto d'ingresso, da ritirarsi presso la Segreteria dell'Associazione.

La festa da ballo avrà luogo al Teatro Minerva la sera di sabato 17 corrente e comincierà alle ore 9.

Le adesioni si ricevono fino al giorno di venerdì 16 andante, e chi apporrà la propria firma alle schede che vengono fatte circolare, sarà tenuto all'esborso della tassa quand'anche non intervenisse al trattenimento.

Ad evitare che qualcuno possa introdursi al ballo senza essere Socio o senza aver acquistato il biglietto, viene adottato il sistema degli scontrini i quali saranno attaccati ad ogni singolo biglietto e che il Socio tratterrà in sè onde esibirlo ad ogni richiesta degli appositi incaricati.

Voglia la S. V. rendere più brillante il trattenimento coll'intervenirvi.

Udine, 12 gennaio 1874

Il Presidente
RADDO VINCENZO.

—

Colletta aperta da questo Giornale a favore d'un povero giovane concittadino.

Somma antecedente l. 17

Avvocato Linussa l. 2 — Keckler cav. Carlo l. 3. — Luogotenente Chiussi sig. Osvaldo l. 1.50.

—

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino statistico mensile — Dicembre 1873.

NASCITE		maschi	femmine	Totale parziale	Totale generale
Nati vivi		42	39	—	81
Legittimi		34	28	62	81
Naturali	riconosciuti	1	—	1	
	di genitori ignoti	3	4	7	
	Esposti	4	7	11	
Nati appartenenti	al Comune di Udine	41	39	80	81
	ad altri Comuni del Regno	1	—	1	
	all'Estero	—	—	—	
Nati morti		1	2	—	3
MORTI					
in Città	a domicilio	10	21	31	80
	nell'Ospitale civile	16	17	33	
	idem militare	—	—	—	
nel suburbio e Frazioni		8	8	16	
decessi appartenenti	al Comune di Udine	32	43	75	80
	ad altri Comuni del Regno	2	3	5	
	all'Estero	—	—	—	
Distinzione dei decessi					
a) per riguardo allo Stato Civile					
Celibi		21	26	47	80
Conjugati		11	7	18	
Vedovi		2	13	15	
b) *per riguardo all'età*					
dalla nascita a 5 anni		15	16	31	80
da 5 » 15 »		1	2	3	
» 15 » 30 »		2	5	7	
» 30 » 50 »		6	5	11	
» 50 » 70 »		5	11	16	
» 70 » 90 »		5	7	12	
oltre 90 anni		—	—	—	

MATRIMONI

contratti fra celibi	11
» » celibi e vedove	2
» » vedovi e nubili	—
» » vedovi	—
Totale	13

FATTI VARII

Guarigione dei Balbuzienti. Il dottor *Chervin* di Parigi aprirà il quarto ed ultimo corso di pronunzia in Firenze, Lung'Arno Acciajoli 12, il 29 corr.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'onorevole Mezzanotte, relatore della della Camera pel progretto di legge sulla circolazione cartacea, ha fatto convocare i suoi colleghi pel giorno di venerdì prossimo, 16 corrente, a mezzodì, per dar loro lettura della sua Relazione. *(Opinione)*

— Su questo proposito leggiamo nella *Libertà*:

L'on. Mezzanotte ha compiuta quella parte della sua relazione per la quale non occorrono i dati statistici da lui chiesti al ministero delle finanze.

Fra le proposte della Commissione sappiamo esservene una per la costituzione di un fondo di ammortizzamento per la graduale estinzione del corso forzoso.

— Il *Fanfulla* accenna alle voci di tentativi di conciliazione fra lo Stato e la Chiesa che si stanno facendo in questo momento.

Questi tentativi debbono essere attribuiti a Don Bosco, pietoso e rispettabile prete piemontese. Egli è a Roma da qualche tempo, ha parlato e parla con molti; e si dice che abbia avuto incarico di far questo da altri prelati dell'Alta Italia; ma nei circoli bene informati così della Chiesa come del Governo non si dà nessuna importanza a questo tentativo dell'onesto sacerdote. Da una parte e dall'altra si comprende abbastanza bene ch'è inutile occuparsi di cosa per la quale non è ancora venuto il tempo, e non pare che verrà tanto presto.

— Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie:

È tornata in campo la voce che una recente bolla pontificia autorizzi il sacro Collegio a nominare un successore al soglio pontificio, derogando dalle formalità usate nei conclavi. Per quanto ci consta, la Chiesa non si è tenuta mai vincolata a nessuna procedura speciale nella elezione del Pontefice, e non una bolla, ma diversi pareri, formulati dopo il 1870 da diversi prelati, dimostrarono al Santo Padre come egli fosse in potere di stabilire quel modo che stimasse più espediente per nominare un successore.

Ci consta intanto che, mentre la Santa Sede ha deliberato non voler tenere più conto del *veto* delle Potenze se ciò fosse necessario, il Governo francese avrebbe dichiarato che non potrebbe riconoscere come legale un Conclave tenuto in Roma, mentre il Governo di Berlino avrebbe al contrario dichiarato non poter riconoscere legale alcuna elezione fatta con norme diverse da quelle usate nelle precedenti elezioni.

— Il Re tornerà a Roma ai primi di febbraio. Al suo ritorno saranno dati gli altri pranzi d'uso ai varii personaggi ufficiali.

— Abbiamo da Lisbona, che l'ultimo giorno dell'anno S. E. il marchese Oldoini, ministro d'Italia in Portogallo, ha consegnato ufficialmente al Principe Reale il collare dell'Annunziata, mandatagli dal Re d'Italia suo nonno. La cerimonia ebbe luogo nel palazzo dell'Ajouda alla presenza del Re, della Regina e della Corte portoghese.

— Sappiamo che il conte di Corcelle è leggermente indisposto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Palermo 11. Oggi ha avuto luogo la commemorazione funebre al Teatro del Circolo in onore di Nino Bixio. Intervennero tutte le Autorità civili e militari. Furono letti discorsi e declamate poesie.

Versailles 12. *(Assemblea). Kerdrell* interpella il Ministero circa la dimissione Broglie risponde che la forza del suo ministero essendo la fiducia dell'Assemblea, il Gabinetto dovea dimettersi. La destra presenta un ordine del giorno in cui dichiara che il Ministero non perdette la fiducia dell'Assemblea. *Raoul Duval* presenta un ordine del giorno, col quale si pone Mac-Mahon al disopra delle agitazioni parlamentari. Chiede che il Ministero non sia Ministero di partito. *Picard* chiede l'ordine del giorno puro e semplice. Il Governo si pronuncia contro quest'ordine del giorno ch'è respinto con voti 355 contro 316. L'ordine del giorno di fiducia viene quindi posto ai voti.

Berlino 12. Risultato delle elezioni pel *Reichstag*: Nel Würtemberg furono eletti due terzi dei liberali e un terzo degli altri partiti; in Sassonia, metà liberali e metà degli altri partiti: i piccoli Stati elessero per la maggior parte liberali; in Baviera furono eletti tutti i liberali; nella Franconia inferiore alcuni clericali. La *Germania* dichiara apocrifa la bolla pubblicata dalla *Gazzetta di Colonia*. La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce che Bismarck abbia ricevuto il nuovo agente rumeno malgrado le osservazioni della Porta. Finora l'agente della Rumenia non è ancora giunto a Berlino. Fra la Prussia, la Russia e la Turchia regna il miglior accordo sotto tutti i rapporti.

Versailles 12. L'ordine del giorno che esprime fiducia fu approvato con voti 379 contro 321. La sinistra domanda che la legge sui Sindaci si rinvii all'epoca della discussiona della legge organica. L'Assemblea decise di metterla all'ordine del giorno di domani.

Versailles 12. Dicesi che la sinistra proporrà domani la questione pregiudiziale sulla legge dei Sindaci, o ricuserà di discuterne gli articoli.

Parigi 13. Il *Journal Officiel* reca: In seguito alla seduta di ieri, dietro domanda di Mac-Mahon, tutti i ministri ritirarono le dimissioni. Assicurasi che il capitano Lemoyne fu nominato addetto militare all'ambasciata di Roma in luogo di La Haye.

Parigi 12 Il vescovo di Periguenx pubblicò una pastorale che supera per violenza quelle dirama ate precedentemente dagli altri mitrati.

Parigi 13. Ad onta del voto di fiducia di ieri si dubita dell'ulteriore esistenza del ministero attuale.

Madrid 13. Un telegramma del governatore di Murcia, datato da Palma, reca: Iersera ci fu annunziato che una fregata degl'insorti lasciò Cartagena colla Giunta e coi forzati. S'impegnò un combattimento fra la squadra e la *Numancia*. Cartagena è presa.

Madrid 13. Manuel Pastor, condannato a morte pel tentato assassinio contro il Re Amedeo del luglio 1872, evase ieri dalla prigione. Il Governatore di Madrid fece arrestare tutti gli impiegati delle prigioni.

Tutte le ricerche per ritrovare Pastor furono finora inutili. Un Decreto del capitano generale di Madrid ordina che i volontari della Repubblica consegnino oggi le armi. I contravventori si sottoporranno a un Consiglio di guerra. Le perquisizioni incomincieranno domani.

Figueras 12. La lotta continua nel sobborgo di Barcellona.

Ultime.

Berlino 13. La *Nordd. Zeitung* dichiara essere persuasa delle genuinità della pubblicata Bolla pontificia.

Roma 13. La *Voce della Verità* dichiara inventata in Prussia la bolla pontificia pubblicata dalla *Gazzetta di Colonia*.

Monaco 13. In 23 circoli elettorali della Baviera superiore ed inferiore, del Palatinato superiore ed inferiore è indubitato il successo dei clericali, ad eccezione del circolo elettorale di Monaco.

Praga 13. La presenza qui dei ministri Banhans, Auersperg e Unger, fa supporre che si tratti di un componimento. I czechi avrebbero come i polacchi un ministro provinciale proprio.

Roma 13. Viene smentita la voce che il cav. Nigra abbia ricevuto l'incarico di chiedere dal governo francese il richiamo dell'*Orenoque* da Civitavecchia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 gennaio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.0	754.4	755.9
Umidità relativa	69	59	68
Stato del Cielo	misto	bello	bello
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	N.E.	N. O.	calma
Vento { velocità chil.	2	2	0
Termometro centigrado	— 1.0	3.9	0.6

Temperatura { massima 8.8 / minima — 4.3

Temperatura minima all'aperto — 8.3

Notizie di Borsa.

BERLINO 12 gennaio

Austriache	201.—	Azioni	142.1/2
Lombarde	97.1/4	Italiano	59.5/8

PARIGI, 12 gennaio

Prestito 1872	93.97	Meridionale	—.—
Francese	58.67	Cambio Italia	14.1/8
Italiano	59.65	Obbligaz. tabacchi	470.—
Lombarde	368.—	Azioni	762.—
Banca di Francia	4185.—	Prestito 1871	94.95
Romane	67.75	Londra a vista	25.29.—
Obbligazioni	168.—	Aggio oro per mille	1.—
Ferrovie Vitt. Em.	175.—	Inglese	92.1/4

LONDRA, 12 gennaio

Inglese	92.1/4	Spagnuolo	16.1/4 a 3/8
Italiano	59.1/4	Turco	44 3/8

FIRENZE, 13 gennaio

Rendita	69.85.—	Banca Naz. it. (nom.)	2178.—
» (coup. stacc.)	67.40.—	Azioni ferr. merid.	430.—
Oro	23.21.—	Obblig. » „	—.—
Londra	29.14.—	Buoni » „	—.—
Parigi	116.37.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	64.50.—	Banca Toscana	1626.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	854.50
Azioni »	863.—.—	Banca italo-german.	334.—

VENEZIA, 13 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 corr., p.p., pronta da 69.80, a —.— e per fine corr. a 69.85.

Da 20 franchi d'oro da	L. 23.19	a	23.20
Banconote austriache	» 2.56 1/8	»	2 56.1/4 p.f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874	da L. 67.60	a	L. 67.65
» » » 1 luglio	» 69.75	»	69.80

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento	da L. 274.—	a	274.50
Pezzi da 20 franchi	» 23 20	»	—.—
Banconote austriache	» 256.25	»	—.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 13 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.33.1/2	5.34.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.06 —	9.08 —
Sovrane Inglesi	»	11.42	11.43
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	107.—	107.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 12	al 13 gen.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.55	69.55
Prestito Nazionale	»	74.40	74.50
» del 1860	»	105.—	104.75
Azioni della Banca Nazionale	»	1026.—	1027.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	240.75	243.—
Londra per 10 lire sterline	»	113.77	113.70
Argento	»	106.75	106.75
Da 20 franchi	»	9.06 —	9.07. —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 10 gennaio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	28.18	ad L.	30.—
Granoturco	»	»	18.75	»	19.79
Segala nuova	»	»	18.45	»	18.85
Avena vecchia in Città	» rasato	»	12.40	»	12.55
Spelta	»	»	—.—	»	32.50
Orzo pilato	»	»	—.—	»	32.55
» da pilare	»	»	—.—	»	16.50
Sorgorosso	»	»	—.—	»	10.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	43.—
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	29.—
» carnieli e schiavi	»	»	—.—	»	34.50
Fava	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	28.50	»	30.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Anna nob. Rimini-Vendrame, dopo lunga e penosa infermità, sopportata con esemplare rassegnazione, contro cui l'arte medica non valse, stante l'avanzata età d'anni 85, cessava di vivere nella sera del 12 corrente, lasciando nel lutto la famiglia e addolorando tutti coloro che conoscevano ed apprezzavano le virtù di questa egregia donna. Dotata di un cuore tenerissimo, di un animo nobile e generoso, fu moglie esemplare, amorosa verso i nipoti e parenti, seppe dimostrare sempre la sua gratitudine verso chi aveva zelanti cure pel suo ben essere. Sarebbe vano il cercare parole che tornino di qualche conforto ai suoi cari. Il solo conforto possibile sta nella memoria benedetta di quella buon'anima, che rimarrà incancellabile, perchè ornata di tutte quelle virtù che fanno della donna l'angelo della famiglia.

Il Nipote
G. M.

Atto di ringraziamento

Il Conte Ricchimero Secco d'Aragona e la sua nipote Giulia Bottinelli, ringraziano dal più profondo del loro cuore i colleghi e gli amici della manifestazione di onoranza ed affetto fatta in loro favore, accompagnando all'ultima dimora la compianta loro rispettiva moglie e zia Giuseppina Bottinelli Secco d'Aragona, mancata immaturamente a' vivi in questa città addì 12 corrente.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine — Circondario di Udine

COMUNE DI TAVAGNACCO

Avviso 3

Presso l'Ufficio di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente Avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al Progetto di radicale riatto della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 1,200 che da Cavalicco mette a Molin nuovo.

Si invita chi' vi. ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il Progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Tavagnacco addì 12 gennajo 1874.

Il Sindaco
GIUSEPPE TARONDI

Il Segretario
Luigi Plazzogna

N. 24. 3

IL MUNICIPIO DI POZZUOLO DEL FRIULI

Avviso

Caduto deserto l'odierno esperimento d'asta per la vendita del ceduo, e piante allieve della presa 1ª del Bosco Boscat di questa Comune per mancanza di concorrenti, si previene che un secondo esperimento avrà luogo in quest'ufficio comunale nel giorno di martedì sarà li 27 gennajo corrente, alle ore 11 di mattina, col mezzo della candela vergine, anzichè a schede secrete com'era stabilito nel precedente avviso in data 18 dicembre ora decorso, alle condizioni stesse ivi accennate. Il tempo utile per la miglioria dell'Asta avrà luogo all'espiro di giorni sette, cioè alle ore 12 meridiane del giorno 2 febbrajo prossimo venturo.

Pozzuolo 7 gennajo 1874.

Il Sindaco
V. FOLINI

Avviso 2

Nel giorno 17 gennaio corrente avrà luogo nel Comune di Resiutta il primo Mercato annuale di animali bovini, detto di S. Antonio, stato approvato con Prefettizio Decreto 26 giugno 1872 N. 15607.

Avvertesi, che, non avendo potuto aver luogo il detto Mercato nel gennaio 1873, per il Decreto di proibizione in allora vigente, le condizioni sono le medesime portate dall'Avviso a quell'epoca pubblicato.

Resiutta li 10 gennaio 1874.

Il Sindaco
A. SUZZI.

N. 25. 1

Provincia di Udine — Distretto di S. Daniele

Consorzio dei Comuni
DIGNANO E SANT'ODORICO
pel servizio sanitario

In relazione alla deliberazione dei Consigli comunali di Dignano 23 novembre p. p. e di Sant'Odorico 9 corrente gennajo il sottoscritto di chiara aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgico-Ostetrico comulativo ai due comuni per la durata di un quadriennio coll'annuo emolumento di L. 2000 — compresa la indennità pel cavallo, pagabili in rate trimestrali postecipate con l'obbligo della residenza in Dignano.

Gli aspiranti dovranno presentare la relativa domanda in carta da bollo al Municipio di Dignano, a tutto 10 febbrajo p. v. corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita e di cittadinanza;
b) Fedina politica e criminale;
c) Attestato di sana e robusta costituzione fisica;
d) Attestato di buona condotta morale;
e) Diploma di abilitazione nell'esercizio di medicina, chirurgia ed ostetricia;
f) Licenza di vaccinazione;
g) Certificato della pratica prestata almeno per un biennio in qualche ospitale civile, nella qualità di Medico-Chirurgico-Ostetrico.

La nomina spetta ai consigli dei consorziati Comuni ed il servizio è vincolato all'osservanza di speciale Regolamento.

Dignano li 12 gennajo 1874

Per il Sindaco
G. COSTANTINI.

Prov. di Udine — Distr. di S. Pietro al Natisone

MUNICIPIO DI STREGNA

Avviso di concorso.

Giusta deliberazione consigliare 14 dicembre p. p. è aperto, a tutto il corrente mese, il concorso al posto di Segretario di questo Comune, cui va annesso l'annuo stip. di L. 900.00 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze di aspiro, corredate dai prescritti documenti, saranno prodotte a questo Municipio entro il termine sopra stabilito.

Corre l'obbligo agli aspiranti di conoscere il dialetto slavo, ed il posto dovrà essere occupato col giorno 16 febbrajo p. v.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Stregna li 9 gennajo 1874.

Il Sindaco
QUALIZZA. 1

Udine, 1874 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.